



Gennaio 1992
Anno II, n. 4

Spunti

Sped. in abb. post. gruppo III/70% - Aut. Dir. Prov. P.T. PD
Mensile di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

Intervista a Antonio Borelli, autore del libro su Fatima più diffuso nel mondo

«Io vedo nel castigo un messaggio di speranza»

Antonio A. Borelli è l'autore del libro «Fatima: Messaggio di tragedia o di Speranza?», le cui 84 edizioni in varie lingue hanno ormai superato il milione di esemplari.

Fu nel 1947 che Antonio Borelli venne a conoscenza delle apparizioni, tanto da restarne profondamente impressionato per la serietà con cui la S. Vergine parlò al mondo: «Io mi sono convinto dell'importanza di questo messaggio e della necessità che hanno gli uomini di esaudire le richieste della Vergine».

Domanda - Uno dei punti più confusi circa il messaggio di Fatima riguarda la validità delle diverse consacrazioni del mondo fatte dai Sovrani Pontefici. Qual è la sua opinione in materia?

A. Borelli - «Inizialmente occorre specificare il senso della parola validità. In un certo modo, tutte le consacrazioni sono valide. Il fatto che un Papa si rivolge a Dio e alla Sua Santa Madre per consacrare il mondo, o specialmente la Russia, al Cuore Immacolato di Maria, ha di per sé una sua validità.

«Ciò che conta sapere è se queste consacrazioni sono avvenute secondo le condizioni poste dalla Santa Vergine a Fatima. Quindi due sarebbero i punti importanti da analizzare. In primo luogo se questa consacrazione è stata fatta dal Papa in unione con tutti i vescovi del mondo; secondariamente se la Russia è stata consacrata o no. Su questi due punti gli specialisti sono divisi.

«Suor Lucia ha dichiarato al vescovo di Leiria, a proposito della consacrazione effettuata da

Giovanni Paolo II nel marzo 1984, che non era necessario che l'assoluta totalità dei vescovi, da un punto di vista strettamente numerico, aderisse all'atto di consacrazione fatto dai Papi. Bastava una totalità morale».

- In cosa consisterebbe questa totalità morale?

«È comprensibile che un certo numero di vescovi legittimamente impediti, per ragioni di salute o a motivo delle loro cariche apostoliche, non possano essere stati presenti tra i loro diocesani nel giorno e nell'ora fissati da Giovanni Paolo II.

«Intanto, sarebbe normale pensare che, nella loro maggioranza, i vescovi manifestassero pubblicamente il loro accordo e convocassero il popolo in chiesa per un atto di consacrazione, contemporaneamente e in unione con il Papa. I vescovi impediti avrebbero potuto tutti allo stesso modo pubblicare, per esempio, un comunicato ufficiale unendosi all'atto effettuato a Roma.

«Il vescovo di Leiria-Fatima, Mons. Alberto Cosme do Amaral,

afferma che questa totalità morale si è avuta certamente. Lui avrà, suppongo, i dati concreti che lo provano. Se ne potessero venire a conoscenza tutti quelli che hanno devozione per Fatima, sarebbero per loro fonte di molta consolazione. Potrebbero anche valutare e verificare con soddisfazione fino a che punto sia arrivata questa totalità morale».

- E cosa può dire per quanto riguarda la consacrazione della Russia?

«Nell'apparizione del 13 luglio 1917, la Santa Vergine disse a Lucia che sarebbe venuta a chiedere la consacrazione della Russia al suo Cuore Immacolato.

«Dodici anni più tardi, il 13 giugno 1929, suor Lucia ebbe una rivelazione in cui la Santa Vergine chiedeva la consacrazione della Russia al suo Cuore Immacolato. Noti bene, specificamente la consacrazione della Russia e non quella del mondo.

«La Santa Vergine chiede specificamente la consacrazione della Russia»

«Un'altra veggente, anch'essa portoghese, Alexandrine Maria da Costa, morta in odore di santità nel 1955, ebbe una rivelazione di Nostra Signora che chiedeva che il mondo fosse consacrato al Cuore Immacolato di Maria, promettendo

diverse grazie se fosse stata esaudita. I vescovi del Portogallo chiesero allora a suor Lucia se non sarebbe stato possibile unire le due richieste in una sola. Mentre era in preghiera il 22 ottobre 1940, ottenne l'assenso di Nostro Signore affinché fosse fatta la consacrazione "del mondo con una menzione speciale della Russia". E' in questi termini che indirizzò una lettera al Papa Pio XII il 2 dicembre 1940.

«La prima consacrazione di Pio XII, realizzata nel 1940, e le due di Giovanni Paolo II, nel 1982 e 1984, si riferiscono genericamente al mondo, senza menzionare la Russia. Giovanni Paolo II ci si avvicina maggiormente e menziona le nazioni più bisognose. E' molto interessante notare lo sforzo fatto dall'attuale Pontefice per avvicinarsi il più possibile alle richieste della Santa Vergine.

«E' c'è un dettaglio curioso: nel momento in cui recita la formula della consacrazione, la mattina del 25 marzo 1984 in piazza San Pietro, aggiunge una frase che non c'è nel testo con cui i vescovi si unirono all'atto della consacrazione. Questa frase diceva: "Illumina specialmente i popoli per i quali spero la nostra consacrazione e il nostro dono".»

- Diverse pubblicazioni hanno parlato di una lettera personale di suor Lucia nella quale lei considera valida la consacrazione del 25 marzo 1984.

«Infatti. D'altra parte, molti fatimologi hanno pubblicato le dichiarazioni precedenti di suor Lucia; lei stessa fino alla metà dell'anno 1989 aveva sempre sostenuto che nessuna delle consacrazioni fosse valida.

«Quali ragioni l'hanno indotta a cambiare opinione? Noi non le conosciamo, ma possono aver contribuito i mutamenti impressionanti e inaspettati che si sono sviluppati a partire dalla seconda metà dell'anno 1989, come la caduta spettacolare del muro di Berlino».

«Ogni volta che suor Lucia trasmette un messaggio, si premura di dire che si tratta di una rivelazione»

- Suor Lucia è lì per testimoniare il messaggio di Fatima, come spiegare questa insicurezza?

«Proprio così. I veggenti ebbero una grazia speciale per trasmettere fedelmente il messaggio ricevuto, ma non è detto che abbiano avuto necessariamente un carisma per interpretarlo. San Paolo, nel capitolo dodici e quattordici della sua prima lettera ai Corinti, distingue diversi carismi. Per la descrizione fattane, si capisce che non coincidono obbligatoriamente nella stessa persona.

«Se ci fa caso, ogni volta che suor Lucia trasmette un messaggio ricevuto dalla Santa Vergine o da Nostro Signore, si premura di dire che si tratta di una rivelazione. Recentemente, in una dichiarazione alla rivista "30 Giorni" sul rapporto tra le profezie di Fatima e gli avvenimenti dell'Est, inizia con una espressione molto chiara: "Io credo che si tratta...". Dimostra così di non trasmettere una rivelazione, ma di dare una opinione personale in conseguenza di informazioni ricevute».

«Come pensare che i castighi annunciati possano essere evitati senza un cambiamento nei costumi?»

- La Santa Vergine si mostrò molto contrariata a Fatima dalle mode immorali, ma sembra che in seguito non ci sia stato alcun miglioramento. Qual è la sua opinione in merito a questo problema?

«E' proprio il punto che si dimentica sempre di menzionare nella pubblicistica attuale sull'ipotetica conversione della Russia. La Santa Vergine venne ad avvertire il



Antonio A. Borelli. La tiratura del suo libro su Fatima ha superato il milione di esemplari.

mondo che i peccati commessi in quell'epoca, nel 1917, avrebbero attirato un grande castigo. Se si confronta da un punto di vista morale la situazione attuale con quella del 1917, ci si rende conto di essere giunti al punto ricordato in questa frase dall'Apocalisse: "I loro peccati si sono accumulati fino al Cielo, e Dio si è ricordato della loro iniquità" (XVIII, 5). Come pensare allora che i castighi annunciati a Fatima possano essere evitati senza pentimento e un cambio dei costumi?»

«Il cardinale si dichiara convinto che il terzo segreto tratti della crisi attuale della Chiesa».

- E il terzo segreto? Lei ha scritto diversi articoli, mostrando la grande probabilità che si riferisca alla crisi della Chiesa. Ha lei elementi nuovi sull'argomento?

«Il cardinale Silvio Oddi, ex Prefetto della Congregazione per il Clero, come la maggioranza dei fatimologi, ha dichiarato non molto tempo fa di essere convinto che il terzo segreto di Fatima tratti della crisi attuale della Chiesa. A questo proposito ha citato la celebre dichiarazione di Paolo VI, quando parlò dell'autodistruzione della Chiesa e del fumo di Satana che era penetrato nel Tempio di Dio.

continua a pagina 4 →

Diventerà una rispettabile opinione?

Nuovo tentativo per ottenere la depenalizzazione della bestemmia in Italia

A Fatima la Madonna ha raccomandato la pia pratica dei primi 5 sabati in riparazione delle bestemmie contro il suo Cuore Immacolato.

Ha sollevato preoccupazione e sconcerto tra i cattolici la notizia, ripresa dai maggiori organi di stampa italiana (cfr. ad esempio il «Corriere della Sera» del 5-1-92), che sarebbe in atto un ennesimo tentativo per ottenere la depenalizzazione della bestemmia, tuttora considerata reato anche se il cattolicesimo non è più religione di stato.

Nello stesso articolo il cardinale Silvio Oddi ammonisce che una tale «liberalizzazione» non sarà senza conseguenze e afferma:

«Se i governi non considereranno la bestemmia, e quindi il disprezzo manifesto verso Dio, un reato punibile, si attireranno la maledizione divina. Bestemmiare è non rispettare in alcun modo Dio, e solo per questo non avrebbe alcuna giustificazione».

Ma una voce ancora più autorevole era a suo tempo intervenuta sull'argomento: la stessa Madonna a Fatima.

Nel suo messaggio infatti la Madre di Dio aveva già avuto modo di sottolineare la gravità della bestemmia in generale, e più in particolare di quelle contro il suo Cuore Immacolato, tanto da raccomandare la diffusione della pia pratica dei primi 5 sabati come atto di riparazione.

La Madonna aveva anche spiegato a suor Lucia che i sabati erano 5 perchè 5 erano le forme

di offese e bestemmie al suo Cuore Immacolato:

1. le bestemmie contro l'Immacolata Concezione;
2. contro la Sua verginità;
3. contro la maternità divina, nel contempo col rifiuto di riconoscerLa come madre degli uomini;
4. coloro che cercano pubblicamente di inculcare nel cuore dei bambini l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio nei confronti di questa Madre Immacolata;
5. coloro che La oltraggiano direttamente nelle Sue sacre immagini. (Cfr. «Fatima: messaggio di tragedia o di speranza?» di Antonio A. Borelli, pag. 63-64).

* * *

Questa iniziativa di depenalizzazione, che non è stata la prima e probabilmente non sarà l'ultima se non avrà successo, si deve ad un tal avvocato Pisapia di Milano.

Nella sua istanza al tribunale del capoluogo lombardo, che a sua volta ha girato la questione alla Corte costituzionale, ha argomentato proprio la insussistenza del reato perché nell'art. 724 del codice penale si prevede la punizione della bestemmia in quanto «oltraggio contro la Divinità, o i simboli, o le persone venerati nella religione dello stato».

Ora col nuovo Concordato il cattolicesimo non è più tale e di conseguenza, secondo l'avvocato, dovrebbe decadere anche il reato. La Corte non si è ancora pronunciata, ma tutte le sue precedenti sentenze erano contrarie alla depenalizzazione.

Secondo il citato articolo del «Corriere della Sera», nell'ultima sentenza di tre anni fa la Corte costituzionale ha confermato la sussistenza del reato di bestemmia non per motivazioni di principio, ma solo perché la religione cattolica resta comunque la più seguita in Italia (Cfr. C d S, ibidem).

Implica ciò forse che un domani, in presenza ad esempio di statistiche che dimostrino che essa non è più maggioritaria, si potrà tranquillamente ritenere la bestemmia «una rispettabile opinione»? Non resta che sperare e pregare che presto si avveri la promessa con cui la Madonna ha suggellato il suo messaggio di Fatima:

«Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà».

Spunti

Mensile di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

Direttore responsabile:
ALBERTO CAROSA

Anno II, n. 4 - Gennaio 1992

Redazione e amministrazione:

Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA

Tel.: (06) 860.41.90

C.C.P. 40016008

Aut. Trib. Roma n. 495 del 21-8-1991

Sped. in abb. post. Gruppo III/70%

Aut. Dir. Prov. P.T. PD

Abbonamento annuale compreso

di quota onoraria:

L. 30.000 affiliato

L. 50.000 sostenitore

L. 100/200 mila benemerito

Stampa: Tipolito Moderna

Stab. graf. Carrara S. Giorgio (PD)

→ continua da pagina 2

«Di conseguenza, affermare come fanno numerosi giornali che gli avvenimenti dell'Est rappresentano la conversione della Russia e il trionfo del Cuore Immacolato di Maria, è ignorare il fattore più importante della crisi del mondo moderno, e cioè la crisi della Chiesa. Tanto più che se questa crisi non sarà risolta - e a tal fine probabilmente servirà un intervento della Provvidenza - andremo incontro alle punizioni annunciate dalle profezie di Fatima. La prospettiva che noi abbiamo in questo momento è il grande castigo purificatore previsto nello stesso messaggio».

«Il castigo previsto dalla Santa Vergine deve essere inteso come un atto di misericordia»

- Non è duro parlare di castigo?

«Numerose persone non vedono che il lato punitivo del castigo, ma è una visione parziale. Dio è infinitamente giusto e anche infinitamente misericordioso, le calamità da Lui inviate hanno un fine di misericordia.

«Io vedo, dunque, nel castigo un messaggio di speranza. Come dice San Pietro nella sua prima epistola (III,19), il diluvio fu una occasione di salvezza considerevole. Se non ci fosse stato, gli uomini avrebbero continuato sulla via del peccato e si sarebbero perduti.

«Pertanto i castighi previsti dalla Santa Vergine devono essere visti sotto l'aspetto della misericordia. Lei afferma: "Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà"; questo trionfo non si potrà realizzare senza la conversione di innumerevoli anime. Una pioggia di grazie cadrà sull'umanità, che cancellerà le vie del male e farà trionfare quelle del bene. C'è, dunque, nel messaggio di Fatima una luce di speranza. Come dice il salmista (LXXXV, 11): "la bontà e la verità vanno ad incontrarsi, la giustizia e la pace si abbracceranno." »

Echi della campagna «Luci sull'Est»

«Ho ricevuto il loro libro e con fretta come vede invio l'offerta che mando per il trionfo del Cuore Immacolato non solo in Russia ma in tutto il mondo...»

G.Z., Firenze

«Vi saluto e mi congratulo con Voi per questa iniziativa splendida che è viva testimonianza di fede e amore ardente alla Madonna...per la Sua Grazia la Russia risplenda come un satellite celeste, sia cuore del Cuore Immacolato di Maria e regni glorioso il S. Vangelo».

L.S., Taranto

«Grazie infinite del libello graditissimo. Che sia un anno di lodevole riuscita per questa ottima e meravigliosa iniziativa mandata dal Cielo».

E.M., Udine

«Ho ricevuto il libro "Fatima, messaggio di tragedia o di speranza?" Grazie di cuore. Mi fu dono tanto gradito e mi portò gioia...sento il dovere di far conoscere questo Messaggio perché trionfi presto il Cuore Immacolato di Maria in Russia e in tutto il mondo».

M.C., Vicenza

«L'opera che avete intrapreso per la Russia mi commuove! Ho ricevuto il libretto di Fatima. Iddio vi aiuti, lo Spirito Santo vi sia largo di forza e sapienza!»

R.R., Torino

«Sono una ragazza ed ho conosciuto la vostra iniziativa che mi pare molto importante per i nostri fratelli della Russia che è martoriata e sofferente per tanti motivi... Quando ho aperto la vostra lettera sono rimasta entusiasta della cartolina della Madonna di Fatima che sto per spedire a Padre Pavel. La mia è una richiesta: desidero con tutto il cuore poter avere anch'io alcune copie di questa cartolina da poter donare a

persone che conosco e che potrebbero aderire all'iniziativa».

G.R., Modena

«Ringrazio per i fogli inviati sul programma "Luci sull'Est" che mi sembra importantissimo e urgente per impedire che il maligno faccia altre stragi di uomini, come del resto sta facendo in questo scorcio di secolo. Certo che noi, che ci diciamo cattolici, facciamo ben poco, a fatti, per collaborare con Gesù, con la Madonna e lo Spirito Santo, per accelerare la venuta di Gesù nel cuore di ogni uomo».

E.A., Sondrio

«Il mio contributo all'adesione di questa iniziativa parte proprio dal cuore, lo faccio con fiducia. Maria la voglia accogliere nelle sue mani e la faccia sua».

M.F., Cuneo

«Si tratta di una impresa bellissima e che fa onore parteciparvi e io sono felice di offrire le mie sofferenze, le mie preghiere e la mia offerta perché si diffonda il messaggio di speranza della Madonna di Fatima in URSS».

L.Z., S. Floriano

Ci scrivono da un monastero di Clarisse: «La Santa Vergine benedica il vostro lavoro, la vostra bella missione, il vostro cuore così generoso. Ricambiamo con la povera preghiera di queste 15 sorelle nascoste e quasi sconosciute al mondo. Dio vi benedica, la Santa Vergine vi sia sempre vicina!»

Da un arcivescovo metropolitano riceviamo le seguenti parole di incoraggiamento: «Approvo la iniziativa ed assicuro il mio sostegno. A parte, ho provveduto ad inviare una modesta offerta come mio personale contributo per la benemerita iniziativa di "Luci sull'Est". »